

flash

## TENNIS

Anna Pistolesi si aggiudica il torneo di Sopot (Polonia)

Successo dell'israeliana Anna Smashnova (sposata da dicembre con Claudio Pistolesi), nella foto, che si è aggiudicata la finale del singolare maschile del torneo di Sopot (in Polonia). La tennista israeliana (testa di serie n.3), che ha deciso di adottare il cognome del marito italiano, si è imposta alla ceca Klara Koukalovza 6-2 6-0. Intanto, nella prima semifinale del torneo maschile, lo spagnolo Ferrer ha battuto il connazionale Hidalgo.



## Calcio: "Beckhamania" a Pechino per l'esordio dello Spice con il Real

Evento per la tournée degli spagnoli che sconfiggono 4-0 il Dragon Team. "Prima" anche per il tecnico Queiroz

**PECHINO** Debutto sotto 65mila coppie di occhi a mandorla per David Beckham in *camiseta merengue*. L'ex Manchester United è stato la vera star dell'amichevole che il Real Madrid ha disputato a Pechino contro il Dragon Team, una selezione di calciatori professionisti cinesi. 4-0 per gli spagnoli, e spettacolo oltre che in campo anche sugli spalti, dove è andato in scena l'ennesimo capitolo della "Beckhamania". Flash e dediche («David sei bellissimo»), atmosfera da concerto pop. Degna dell'evento mediatico anche la vigilia, con occidentalissima corsa ad accaparrarsi un biglietto magari per rivenderlo, a prezzo doppio, al mercato nero. Sino a 1000 yuan, circa 100 euro, per un posto in

prima fila. La festa è stata grande, più grande perché venuta immediatamente dopo l'aver scacciato definitivamente quello che sino a qualche settimana era un vero e proprio incubo nazionale, il virus mortale della Sars evocato prima del match con l'omaggio ai 100 "angeli bianchi", le infermiere pechinesi scese in campo in camice prima della partita, ringraziata e applaudita per la loro battaglia in prima fila e salutate personalmente anche dai del Real, Beckham per primo. Proprio lo Spice boy ha ricambiato l'accoglienza infarcendo la sua prima assoluta con il numero 23 madridista con numeri di bel calcio, accompagnato in sintonia dai vari Figo, Zidane, Ronaldo e Raul. Non era però quello di

Beckham l'unico debutto nelle file delle *merengues*: in panchina e in questo tour in estremo oriente ha esordito il nuovo tecnico Carlos Queiroz, subito chiaro nelle sue scelte piazzando Figo a sinistra e l'inglese a destra. Ed è stato proprio il portoghese, su assist di Ronaldo, a movimentare per primo il punteggio con un gol allo scadere della prima parte del match. Poi è toccato due volte a Morientes, la prima riprendendo una respinta del portiere su bordata pesante di Roberto Carlos, e infine Portillo. Ora, il "circo" Real è atteso dalla seconda tappa del tour multimiliardario in Oriente, per la partita del 5 agosto a Tokyo: e già si annuncia un'altra puntata della "Beckhamania".

# Williams davanti a tutti, Schumi soffre

Gp di Germania: Montoya in pole davanti a Ralf Schumacher e Barrichello. Sesto Michael

Lodovico Basalù

**HOCKENHEIM** Barrichello nel ruolo di "lepre" per aiutare la "lumaca" Schumacher. Sarà questa la strategia della Ferrari nel Gran Premio di Germania di oggi che vedrà scattare dalla prima fila le Williams di Juan Pablo Montoya (prima pole della stagione) e di Ralf Schumacher. Michael, sesto nelle qualifiche di ieri, deve fare i conti con una Ferrari che fa quello che può, che non è più lo schiacciassà dello scorso anno, che patisce gli asfalti bollenti come questo di Hockenheim, dove le "scarpe" Bridgestone soffrono e non poco. Davanti a Schumi ci sono, oltre al duo-Williams e a Barrichello, anche Trulli (Renault) e Raikkonen con la mai doma McLaren. Il finlandese, per difendersi dal caldo, si è persino messo un getto d'aria fredda all'interno della tuta. A Helsinki non sono ancora abituati a certe temperature. Come le gomme Bridgestone, appunto. Situazione che ha fatto propendere gli uomini della Ferrari per una tattica difensiva. Ossia: coperture morbide e poca benzina per Barrichello, coperture dure e tanta benzina per Schumacher. «Anche perché in gara saremo più costanti - giura il tedesco (che non centra la pole da sei gp) - Peccato per le prove, ma più di così non ho potuto fare. Oltre alle gomme la mia Ferrari aveva problemi di assetto che non mi hanno permesso di essere abbastanza veloce. Comunque la gara sarà lunga, durissima e tutto può succedere. Raikkonen? E al mio fianco sulla griglia, il che non è tutto sommato male. Come sempre darò il massimo».

La Williams, che vede per la 61ª volta nella sua storia due piloti in prima fila (record assoluto), comincia a credere seriamente al mondiale, ben appoggiata dalla Michelin, che ha piazzato otto macchine tra le prime dieci. «Non dobbiamo poi essere così pessimisti - dice Barrichello - Rispetto a venerdì abbiamo fatto dei passi da gigante, anche se scalzare le due Williams si è rivelata un'impresa impossibile. Nella serie di giri veloci compiuti durante le prove libere ho comunque constatato che siamo piuttosto costanti come tempi. Non è detta l'ultima parola».

118 punti contro i 108 della BMW-Williams nel mondiale costruttori, 69 contro i 62 di Raikkonen nel mondiale piloti. La Ferrari sembra un antico castello medioevale assediato dai barbari. Ma

tiene duro, dispensando olio bollente sul nemico. Come fa il generale Jean Todt: «Il risultato delle prove ufficiali non deve essere necessariamente lo specchio di come sarà la gara. Mi auguro di vedere alla fine dei giochi un ordine di classifica ben diverso. Sappiamo di averne le possibilità».

Il nemico numero uno da affrontare sarà comunque la prima curva, dove da sempre succedono sfracelli (ne sa qualcosa proprio Schumacher). Ed essere in terza fila, con piloti abbastanza esagitati intorno, non è davvero di buon auspicio... «Penso che alla fine sarà un Gran premio molto interessante - promette Raikkonen - Ho tutte le possibilità di ben figurare, specie pensando che in qualifica potevo ottenere un crono migliore, non fosse stato per un paio di errori commessi». Al box McLaren-Mercedes il finlandese è stato seguito passo passo dal gran capo Jürgen Hubbert, che in terra di Germania gradirebbe poco una sconfitta firmata da una tutt'altro che improbabile vittoria BMW.

Montoya sembra intenzionato a ripetere la magnifica impresa di Montecarlo, quando dominò a mani basse: «Non c'è motivo per cui ciò non avvenga: macchina perfetta, gomme eccellenti. Il solo problema potrebbe essere il caldo africano che dovremo affrontare, anche dal punto di vista fisico». Il colombiano ha dato un grande dispiacere al compagno di team, Schumacher jr, che per soli 18 centesimi non ha accontentato i numerosissimi tifosi presenti sulle tribune. Un biglietto su quelle più care costa la bellezza di 410 euro.



Michael Schumacher «rimorchiato» dopo l'uscita di pista durante il warm up

### dal box Renault

## Briatore punta su Trulli (4°) «E farà una sosta in meno»

**HOCKENHEIM** «Potere pensare quello che volete. Però, secondo quanto dice il mio naso e magari ascoltando radio box, credo proprio che quelli che partono davanti alle nostre macchine facciano almeno tre pit stop. Inutile che prosegua. Lo capisce chiunque cosa vuol dire». Flavio Briatore carica il cannone e spegne i sogni di vittoria degli avversari. Ferrari in testa: «Barrichello farà una sosta di troppo, noi invece, e non è un segreto, ne abbiamo previste due. Dunque...». Che sia la volta della prima vittoria dopo l'ennesimo ritorno ufficiale della Renault sulle piste? Ci spera Jarno Trulli, quarto sulla griglia, ci spera appunto Briatore, ci crede magari anche Alonso. «Poverino, è più indietro di Jarno perché ha in pratica girato con la macchina frenata per un nostro errore di regolazione ai box», conclude Briatore. Quasi a volere motivare la miglior prestazione di Trulli, che da qualche gara ha finalmente tirato fuori gli artigli per far vedere al veloce compagno di squadra spagnolo che della pasta è fatto. Anche se i due vanno d'amore e d'accordo, fatto raro in un mondo competitivo e aspro come quello delle corse. «Penso che Briatore abbia ragione sulla gara - conferma Trulli -

Barrichello parte leggero per aiutare Schumacher».

La Toyota invece si aiuta da sola. E cresce. Ieri Cristiano Da Matta, che proprio quindici giorni fa in Inghilterra assaporò per la prima volta il piacere di stare in testa a un Gp di F1, ha sbagliato clamorosamente all'ultima curva del giro di qualifica. Nonostante ciò è nono, ma anche lui poteva essere davanti alle Ferrari. «C'è da mangiarsi le mani - le parole del campione della Cart americana -. Non si possono sprecare occasioni così». La squadra giapponese, anch'essa gommata Michelin, spende cifre paurose per la propria avventura nel circus (attorno ai 500 milioni di euro all'anno), ha una base strategica a Colonia, un motorista ex-Ferrari (Luca Marmorini) e punta chiaramente ad un mondiale nel giro di un paio d'anni.

Cerca miglior alloggio, invece, Giancarlo Fisichella. Il romano non ne vuole sapere più niente della Jordan con cui vinse rocambolescamente in Brasile. È vicino alla Sauber ma spera ancora nella McLaren o magari nella Williams. Specie se la prima prenderà Montoya, che lascerebbe così libero il posto sulla vettura che oggi l'ha collocato in pole.

lo. ba.

### in breve

– **Ciclismo, oggi Gp Ambrurgo con Bettini e Bartoli**  
Si corre in Germania la 6ª prova di Coppa del Mondo. L'anno passato successo di Museeuw. Prossimi appuntamenti della Cdm (comanda sempre Van Petegem) il 9 agosto con San Sebastian e il 17 con il Gp di Zurigo.

– **L'ultimo saluto a Chiusano Folla di autorità a Torino**  
Centinaia di persone ai funerali di Vittorio Caissotti di Chiusano, l'avvocato dell'Avvocato, il presidente della Juventus, morto giovedì sera per un infarto. Sulla bara nessun fiore, solo la toga nera da avvocato.

– **Calcio, club del Kuwait tessera giocatore iracheno**  
Abbas Rahim, di professione attaccante, ha cambiato squadra. Fin qui nulla di strano, se non fosse che è stato ingaggiato da un club del Kuwait, divenendo così il primo giocatore di calcio iracheno a trasferirsi nel paese arabo dal 1990, anno in cui l'Iraq lo invase. Abbas, proveniente dal Al-Chorta, giocherà nel Al-Jahra. Ha firmato un contratto di un anno e guadagnerà 1.600 dollari al mese.

– **Caso Catania, Comune in consiglio straordinario**  
Il caso Catania approda in Consiglio Comunale. Il presidente dell'assemblea cittadina Roberto Commercio ha infatti convocato per martedì prossimo il consiglio comunale per «determinazioni riguardanti la situazione del Catania Calcio».

– **Volley, Grand Prix donne Italia sconfitta dalla Russia**  
Ancora un ko per le azzurre di Bonitta (campionesse del mondo in carica). Ad Andria contro la Russia ieri è arrivata la 7ª sconfitta (solo 2 i successi): 3-1 il punteggio (20-25, 25-15, 25-20, 25-17). Oggi alle ore 19.30, nell'ultima gara della manifestazione, Russia e Cina - entrambe a punteggio pieno - si giocano il titolo.

ATLETICA, CAMPIONATI ASSOLUTI A Rieti la Perrone stabilisce il primato nei 5 km di marcia. Levorato seconda sui 100

## Betty, record italiano a marce forzate

Francesca Sancin

Sorpresa: la più "sprint" dei Campionati Italiani Assoluti di Rieti è una marciatrice, Betty Perrone, che ha vinto il titolo sui 5 km con il nuovo record italiano, 20'12"41, abbondantemente sotto il precedente limite di Annalisa Sidoti, vecchio di otto anni (20'21"69). Una traversata tutta in solitaria, metro dopo metro, marciando con un'azione sempre fluida. Sembrava che Betty gareggiasse sui pattini in linea, dribblando le avversarie doppiate. Solo il sudore tra i

capelli corti e scompigliati, quasi da rock-star, dava l'idea della fatica.

Sorpresa: Manuela Levorato ancora non c'è. La velocista della Camenati ha strappato coi denti la seconda piazza sui 100 metri (11'80"), dietro a una Daniela Graglia (11'70") che all'arrivo non ci credeva nemmeno lei. «L'atletica non si inventa - ha detto candida e consapevole la stella di Dolo, ma il solito sorriso questa volta era un po' tirato - Non avevo lavoro alle spalle. Era tanto che non perdevo in Italia. Mi servirà». Come dire: per un giorno non sono regina, ma attenzione che mi sto affilando le un-

ghie. Il conto alla rovescia per i Mondiali di Parigi però è già iniziato e molti punti interrogativi si arricciano minacciosi sul futuro prossimo di Manuela Levorato. Anche se l'infortunio ai tendini pare ormai recuperato, alla sprinter manca proprio la "benzina" dell'allenamento. E lo sa. Sorpresa: Francesco Scuderi si ingoia sui 100 ancora una volta avversari grandi e grossi, ma questa volta non ingoia la rabbia. Sarà per la matinata, che gli ha negato per un soffio la "patente" per i Mondiali, ma è proprio la grinta a portarlo al quinto titolo: 10'48" contro vento, un solo

centesimo in meno di Massimiliano Donati. Suspance per l'arrivo sul filo di lana, con cinque uomini in un metro. Donati esulta, Scuderi tace nervoso; poi arriva la comunicazione ufficiale e il siciliano esplose: «Accettatemi come il Numero Uno della velocità italiana. Ogni anno vengo qui e do bastonate a tutti». E poi, difendendo le prestazioni dei velocisti italiani in campo internazionale: «Noi azzurri valiamo 10'30" e corriamo sempre in 10'30". Speriamo che l'impennata d'orgoglio arrivi per osmosi ai duecentisti oggi in gara. Dietro ai blocchi della doppia distan-

za, il più atteso è Alessandro Cavallaro: sulla sua strada ci sarà però anche un ritrovato (si spera) Marco Torrieri.

Come da copione: Antonella Bevilacqua è volata coi suoi piedi esplosivi a 1,88 sulla pedana dell'alto, intascando il titolo e un'altra iniezione di fiducia in vista della Tour Eiffel. Sugli ostacoli alti - assente Andrea Giacconi, infortunato in batteria - Emiliano Pizzoli non ha avuto rivali e ha vinto in 13'87". Nel lungo Nicola Trentin ancora sopra gli 8 metri: 8,12 al secondo salto, con vento appena superiore alla norma.

MONDIALI DI CICLISMO Niente medaglie per gli azzurri superati anche dalle Isole Barbados. Silvio Martinello: «Il movimento rischia di scomparire»

## Dalla pista di Stoccarda solo schiaffi per l'Italia

Marco Benedetti

**STOCCARDA** Finiscono con un giorno d'anticipo e senza alcun problema di aggiornamento del medagliere azzurro i Mondiali di ciclismo su pista dell'Italia che in quel di Stoccarda se ne torna nei patri velodromi (o almeno in quel che ne è rimasto) senza nessun atlet sul podio, superato perfino dalle isole Barbados che un terzo posto nel keirin almeno sono riusciti a rimediare. Noi manco quello anche se a dire il vero poco ci è andata vicino la Giorgia Bronzini che, qualificata nella finale dello scratch corsa

su 10 chilometri, ha forse peccato di indecisione a lasciare la ruota della francese Juliette Vandekerckhove quando mancavano due giri allo sprint classificandosi quarta. «Peccato perché le gambe erano d'argento e si sarebbe fatta un bel regalo per i suoi vent'anni (la Bronzini è nata il 3 agosto dell'83) - ricorda il tecnico azzurro della pista femminile Edoardo Salvoldi - e peccato anche per esserci presentati a questi Mondiali non in perfette condizioni». Il rammarico è per la frattura alla spalla che nel ritiro premondiale di Livigno ha bloccato l'elemento di maggior spessore agonistico, Vera Carrara.

Ma bastano cadute e inesperienza a giustificare una vera e propria disfatta ciclistica per una nazione che ha avuto campioni come Antonio Maspes capace di vincere sette volte tra il 1955 e il 1964 il titolo mondiale nella velocità? «Quando quattro italiani nell'inseguimento a squadre vanno più piano di un inglese che corre l'inseguimento individuale (4'18"576 per Wiggins Bradley medaglia d'oro contro i 4'19"563 di Ciccone-Masnerco-Masnata-Giuliani sui 4000 metri della gara) viene da chiedersi se la programmazione scelta sia quella giusta». A dirlo è Silvio Martinello che l'ultimo di tanti mondiali

li ha corso nel 2000 a Manchester, e nel velodromo di Stoccarda si trova a fare da commentatore per la Rai, anche se visti i risultati ci si sofferma più sui successi altrui. «Il rischio è che senza risultati la pista (e ad Atene nel 2004 sarà già un problema qualificarsi), perda di visibilità indebolendo fino alla scomparsa tutto il movimento. Bisogna favorire una piena osmosi tra ciclismo su strada e quello su pista. Quando correvo io e tiravo le volate a Cipollini nella Mercatona Uno con Luciano Pezzi, gli sprint del Giro d'Italia a giugno, s'iniziavano a vincere nei due mesi invernali che dedicavo alla pista e che mi

spettavano per contratto. Adesso se vai a dire a un direttore sportivo che ti metta a disposizione un uomo per preparare la corsa a punti sono più le volte che ti risponde di no, senza capire che solo in pista sviluppi colpo d'occhio, velocità di riflessi che ti servono poi su strada per pilotare gli ultimi chilometri del gruppo».

Insomma il gruppo, al Tour come in qualunque altra gara su pista o strada è come uno sciame di vespe che quando sente il trapianto s'incattivisce di colpo e solo sulle assi dei velodromi s'impara a conficcare al meglio il proprio pungi-gliore.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	66	29	4	34	44
CAGLIARI	43	20	37	42	69
FIRENZE	51	73	18	56	59
GENOVA	12	72	18	71	13
MILANO	12	33	56	89	40
NAPOLI	77	54	72	10	49
PALERMO	41	53	50	20	18
ROMA	45	59	23	26	73
TORINO	48	65	88	59	42
VENEZIA	40	7	21	81	23
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
12	41	45	51	66	77
Montepremi					€ 15.644.549,08
Nessun 6 Jackpot					€ 55.519.677,97
Nessun 5+1 Jackpot					€ 5.697.471,67
Vincono con punti 5					€ 46.700,15
Vincono con punti 4					€ 427,91
Vincono con punti 3					€ 11,32